

9 ottobre 2019

Cesare Ciotti

Unità Tecnica di Supporto (U.T.S.) progetto "Mettiamoci in RiGA" – Sogesid SpA

# Definizione e condivisione di modelli standard per il rilascio delle autorizzazioni riferite agli impianti di gestione rifiuti

Le attività della Linea L5

# METTIAMOCI IN RiGA





# Overview

- Introduzione
  - Obiettivi della Linea 5
  - Cronoprogramma delle attività previste
  - Autorizzazioni degli impianti di trattamento rifiuti
  - Contenuto delle autorizzazioni
  - Iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni
  - Attuale ripartizione delle competenze
  - Problematiche «note»
- Analisi delle pratiche in uso
  - Obiettivi e metodi di analisi
  - Attività *desk*: ipotesi di lavoro
- Presentazione e discussione dei primi risultati
  - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
  - Autorizzazione Unica (art. 208)
  - Impianti mobili (art. 208, c. 15)
- Conclusioni e prospettive future



# Introduzione

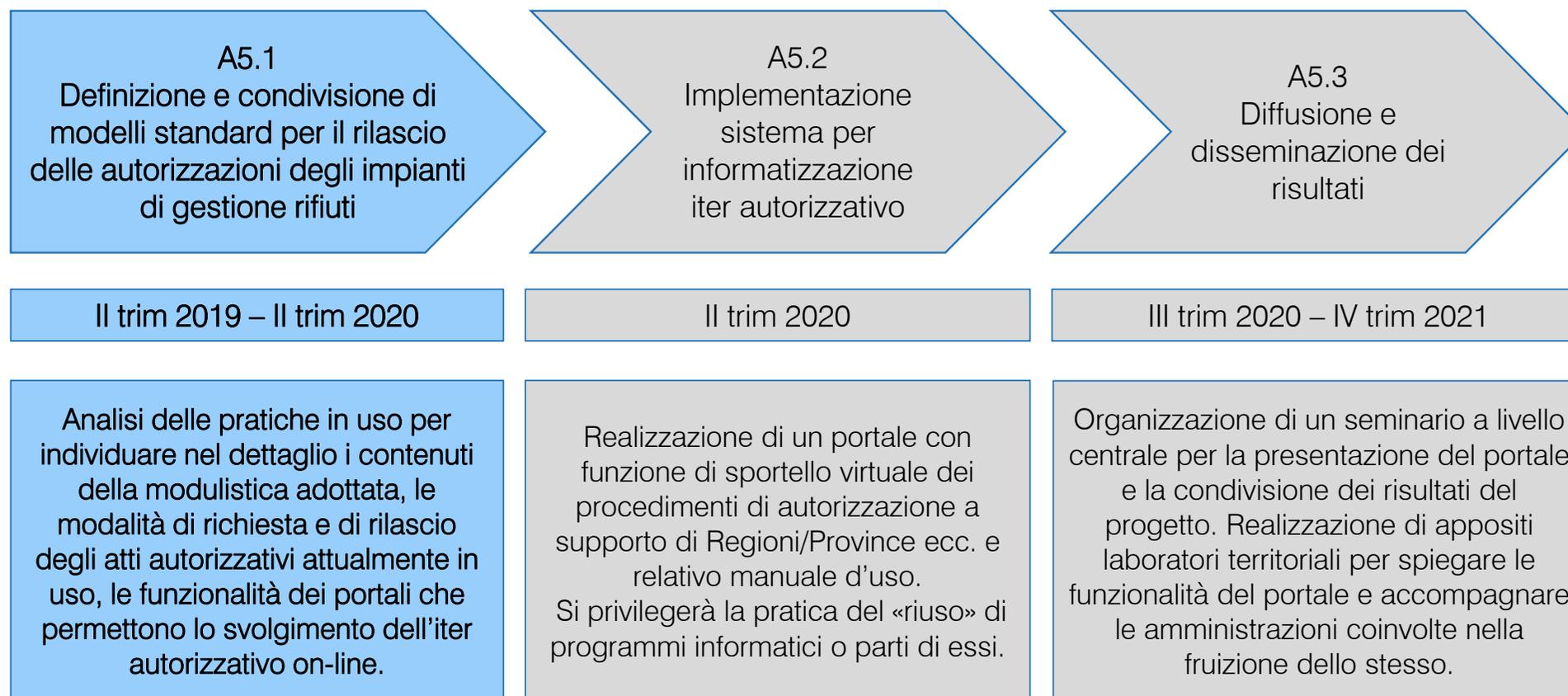


## Obiettivi della Linea 5

- Omogeneizzare e fluidificare le procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di trattamento rifiuti
- Definire e condividere modelli standard per il rilascio delle autorizzazioni attraverso attività di studio e analisi dei contenuti della modulistica adottata dagli enti preposti e delle modalità di richiesta e di rilascio degli atti autorizzativi attualmente in uso (forma cartacea o digitalizzata)

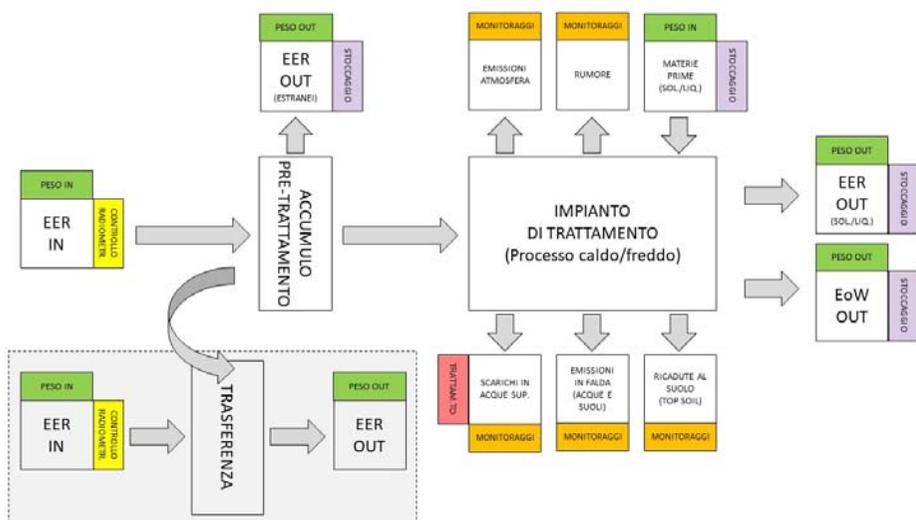


## Cronoprogramma delle attività previste





# Autorizzazioni degli impianti di trattamento rifiuti



CHI?	Sono strumenti di tipo «comando e controllo»
COSA?	Descrivono e regolano l'esercizio dell'impianto attenendosi ai principi di prevenzione, precauzione e correzione alla fonte dei potenziali effetti dannosi sull'ambiente
COME?	Superando l'approccio settoriale e considerando l'interconnessione delle diverse forme di inquinamento con riferimento ad una singola attività



## Contenuto delle autorizzazioni

Con riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):

«Ferre restando le informazioni richieste dalla normativa concernente aria, acqua, suolo e rumore, la domanda deve contenere le seguenti informazioni...»  
(art. 29-ter, c.1 – D.Lgs 152/06)

«Ogni AIA deve includere le modalità previste dal presente decreto per la protezione dell'ambiente, nonché, la data entro la quale le prescrizioni debbono essere attuate» (art. 29-quater, c.12 – D.Lgs 152/06)



## Contenuto delle autorizzazioni

Con riferimento all'Autorizzazione Unica:

«L'autorizzazione individua le condizioni e le prescrizioni necessarie per garantire l'attuazione dei principi di cui all'articolo 178 e contiene almeno i seguenti elementi...» (art. 208, c.11 – D.Lgs 152/06)

«La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio *chi inquina paga*» (art. 178, c.1 – D.Lgs 152/06)



## Iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (art. 29-sexies)	AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTI (art. 208)
DURATA ISTRUTTORIA	«L'autorità competente esprime le proprie determinazioni sulla domanda di AIA <u>entro 150 giorni</u> dalla presentazione della domanda» (art. 29-quater, c.10)	«L'istruttoria si conclude <u>entro 150 giorni</u> dalla presentazione della domanda con il rilascio dell'autorizzazione unica o con il diniego motivato della stessa» (art. 208, c.8)
SOSPENSIONE PER INTEGRAZIONE	«Nell'ambito della CdS, l'autorità competente può richiedere integrazioni alla documentazione, anche al fine di valutare la applicabilità di specifiche misure alternative o aggiuntive, indicando il termine massimo <u>non superiore a 90 giorni</u> per la presentazione della documentazione integrativa. In tal caso, il termine di cui al comma 10 resta sospeso fino alla presentazione della documentazione integrativa» (art. 29-quater, c.8)	«I termini di cui al comma 8 sono interrotti, <u>per una sola volta</u> , da eventuali richieste istruttorie fatte dal responsabile del procedimento al soggetto interessato e ricominciano a decorrere dal ricevimento degli elementi forniti dall'interessato» (art. 208, c.9)
Si basano sul meccanismo della Conferenza di Servizi (Legge 7 agosto 1990 n. 241)		



# Attuale ripartizione delle competenze

## Competenze dello Stato

- L'individuazione, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle regioni, degli impianti di recupero e di smaltimento di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del paese (art. 195, lett. f))
- Le AIA di progetti relativi alle attività di cui all'allegato XII (alla Parte II) e loro modifiche sostanziali (art. 7 c. 4-bis)



# Attuale ripartizione delle competenze

## Competenze delle Regioni

- L'approvazione di progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali (art. 196, lett. d))
- L'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi, fatte salve le competenze statali (art. 196, lett. e))
- Le AIA di progetti relativi alle attività di cui all'allegato VIII, secondo le disposizioni delle leggi regionali, non di competenza statale e loro modifiche sostanziali (art. 7, c. 4-ter)



## Attuale ripartizione delle competenze

### Competenze delle Province

- Programmazione ed organizzazione recupero e smaltimento dei rifiuti a livello provinciale
- Verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate, con le modalità degli artt. 214, 215, e 216 (art. 197, lett. c))
- Individuazione delle zone idonee/non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento/recupero e smaltimento dei rifiuti (art. 197, lett. d))
- Le AIA di progetti relativi alle attività di cui all'allegato VIII, secondo le disposizioni delle leggi provinciali, non di competenza statale e loro modifiche sostanziali (art. 7, c. 4-ter)



## Problematiche «note»

- Disomogeneità nella attribuzione di competenze per tipologia di impianto tra le varie Autorità Competenti
- Disomogeneità della modulistica utilizzata dalle varie Autorità Competenti
- Modulistica aspecifica: poco armonizzata per tener conto di normative «di settore» quali, ad es.:
  - Discariche (D.Lgs 36/03)
  - Rifiuti sanitari (D.P.R. 254/03)
  - RAEE (D.Lgs 49/14)
  - Veicoli fuori uso (D.Lgs 149/06)



## Problematiche «note»

- Iter procedurale di rilascio delle autorizzazioni basato ancora, in larga parte, sulla produzione di documentazione cartacea, con il conseguente appesantimento degli oneri a carico sia delle Amministrazioni competenti che degli operatori di settore

*«Per le installazioni di competenza statale la domanda è presentata all'autorità competente per mezzo di procedure telematiche, con il formato e le modalità stabiliti con il decreto di cui all'articolo 29-duodecies, comma 2» (art. 29-quater, c.1 – D.Lgs 152/06)*

*«Il presente decreto, (...) sulla base dei principi del diritto dell'Unione europea relativi all'accesso alle attività di servizi e dei principi di ragionevolezza e proporzionalità, provvede alla precisa individuazione delle attività oggetto di procedimento, anche telematico, di comunicazione o segnalazione certificata di inizio di attività o di silenzio assenso, nonché quelle per le quali è necessario il titolo espresso e introduce le conseguenti disposizioni normative di coordinamento» (D.Lgs n. 222/16)*



# Analisi delle pratiche in uso



## Obiettivi e metodi di analisi

Ricognizione a livello nazionale per verificare l'effettiva ripartizione di competenze nella gestione dei procedimenti per l'autorizzazione di impianti di trattamento rifiuti attraverso:

- Attività *desk* – Definizione degli obiettivi della ricerca, scelta delle modalità operative, definizione dell'organizzazione dei dati rilevati (ipotesi di lavoro)
- Attività *field* – N. 2 sopralluoghi tecnici (1 in corso di organizzazione)
- Attività di *benchmarking* – Analisi delle informazioni rilevate da Regioni, Province/CM (anche tramite analisi siti internet)



## Attività *desk*: ipotesi di lavoro

QUALI ATTI?	<ul style="list-style-type: none"><li>- Autorizzazione Integrata Ambientale (attività da 5.1 a 5.6, All. VIII, Parte II)</li><li>- Autorizzazione unica impianti di trattamento (art. 208)</li><li>- Autorizzazione unica per impianti mobili (art. 208, c. 15)</li></ul>
QUALI AUTORITÀ COMPETENTI?	<ul style="list-style-type: none"><li>- Regioni</li><li>- Province/Città metropolitane</li></ul>
QUALE LIVELLO DI AGGREGAZIONE DEI DATI?	<p>A livello regionale, distinguendo tra:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Italia settentrionale (Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto) – 5 Regioni</li><li>- Italia centrale (Lazio, Marche, Toscana, Umbria) – 4 Regioni</li><li>- Italia meridionale (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia) – 6 Regioni</li><li>- Regioni a statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige*, Val d'Aosta) – 4 Regioni, 2 Province</li></ul>

(\*) per il Trentino sono state indagate le due province autonome di TN e BZ



## Attività *desk*: ipotesi di lavoro

Creazione di un database delle informazioni rilevate, in continuo aggiornamento

Regione	Localizzazione	Autorità Competente	Tipo Autorizzazione	Tipo Impianto	Normativa di riferimento
Regione in esame	Nord Centro Sud Statuto Speciale	Regione Provincia/CM	AIA Art. 208 Art. 208, c.15	Tipologia di impianto oggetto della specifica tipologia di autorizzazione	Normativa «locale» di riferimento

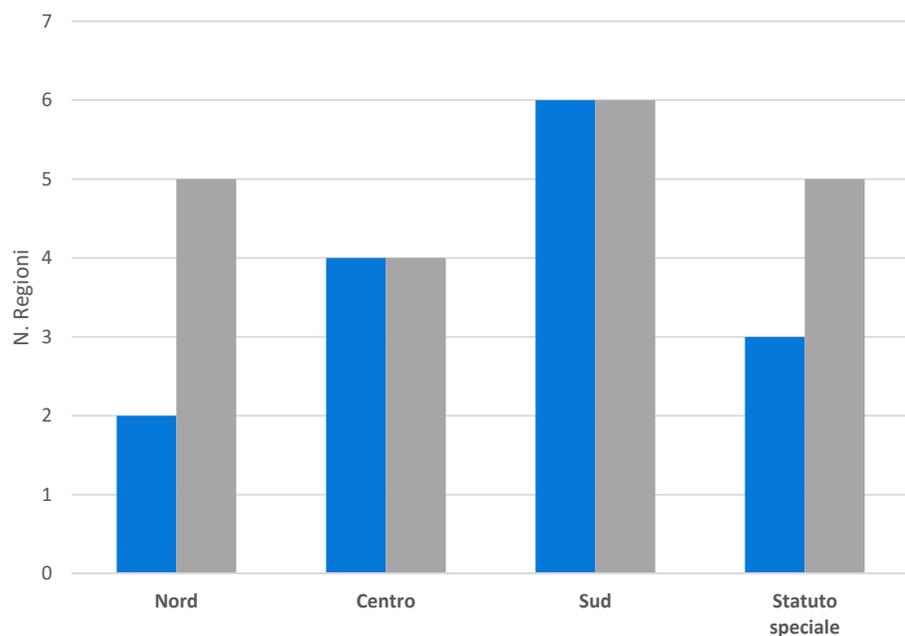


# Presentazione e discussione dei primi risultati

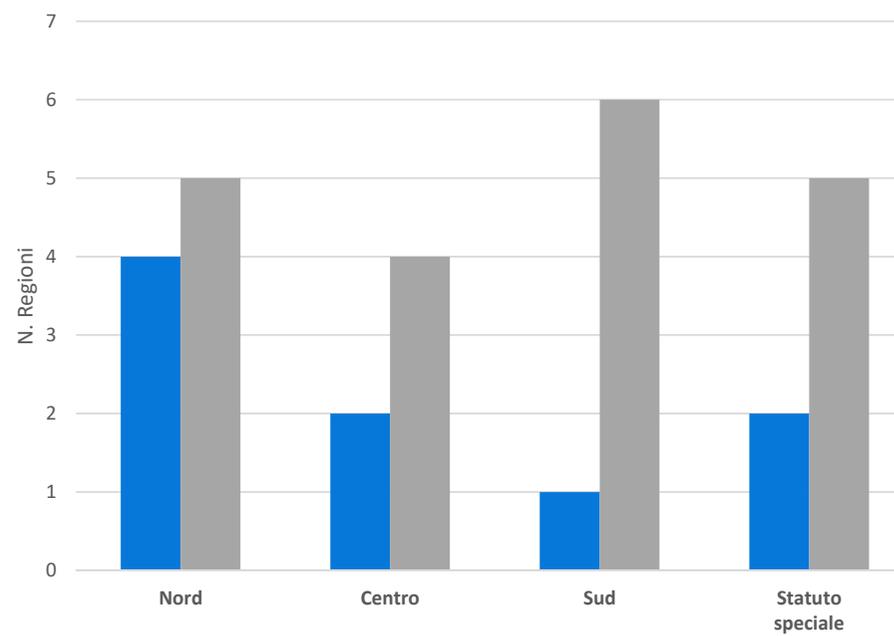


# Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

## AIA di competenza regionale



## AIA di competenza provinciale



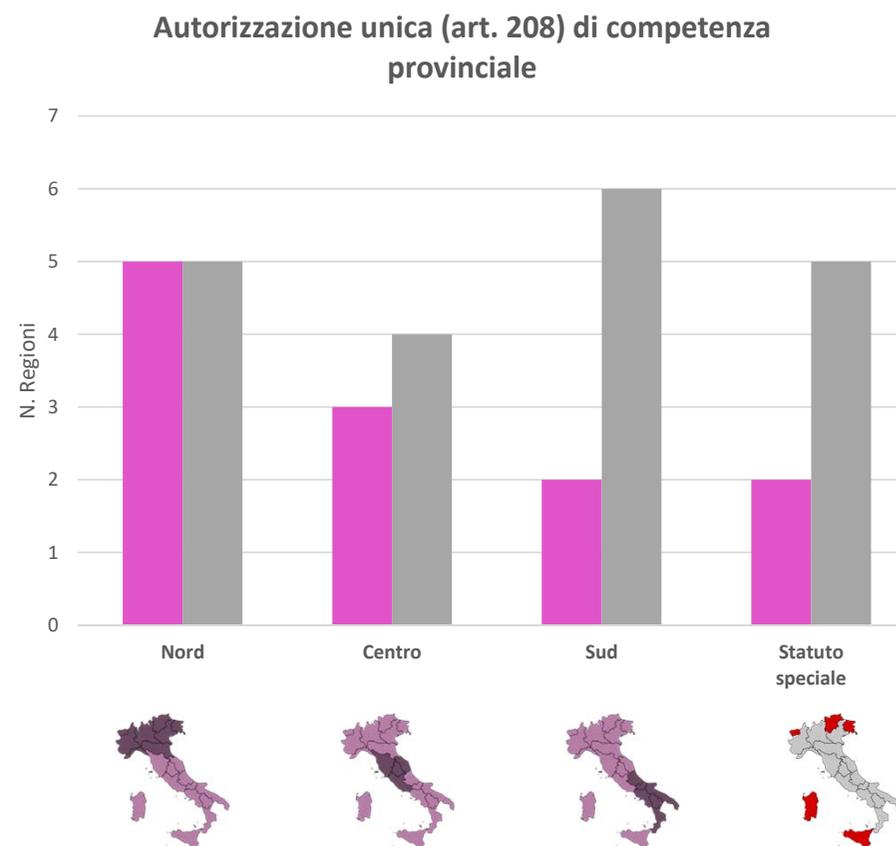
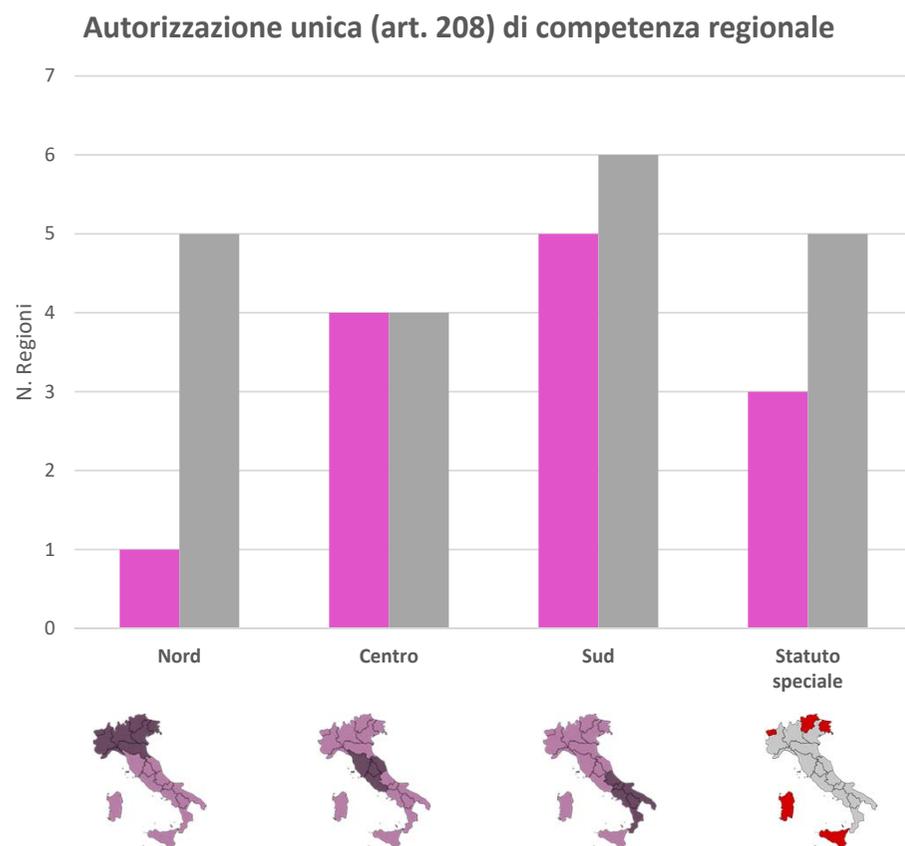


## Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

- La competenza al rilascio delle AIA per le attività di gestione dei rifiuti (da 5.1 a 5.6, All. VIII, Parte II) è stata diversamente ripartita tra Regioni e Province/Città metropolitane
- Al Nord la tendenza è quella di demandare a livello provinciale la gestione delle AIA, mentre al Centro ed al Sud la tendenza è invertita
- Nelle regioni a Statuto Speciale si tende invece ad accentrare a livello regionale la competenza per il rilascio delle AIA



# Autorizzazione Unica (art. 208)



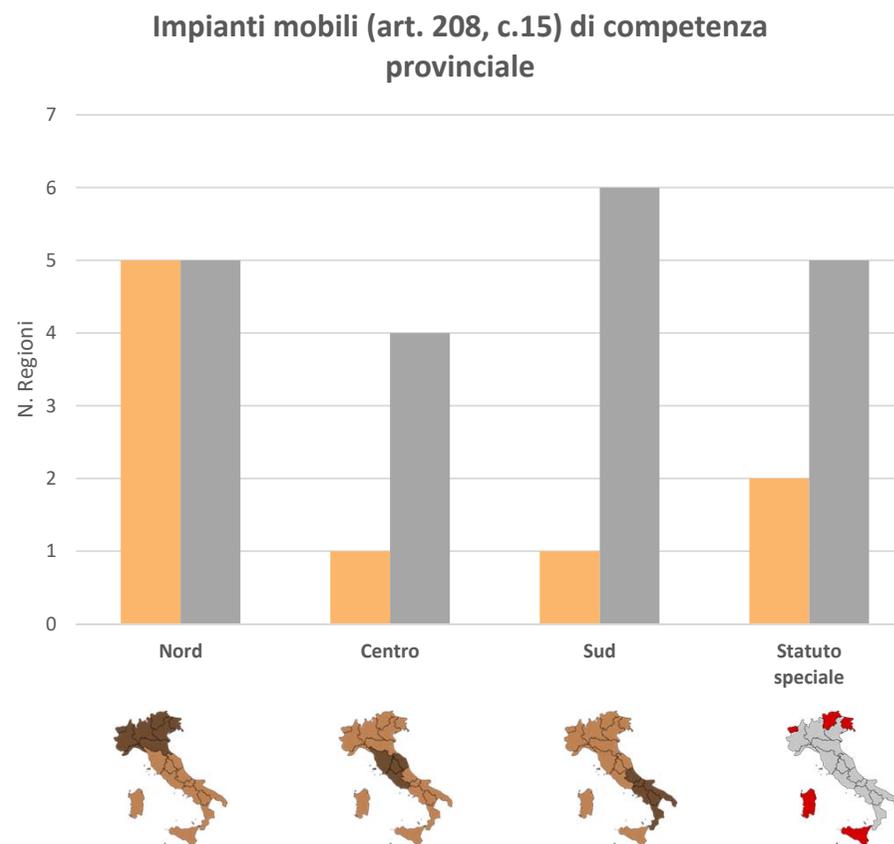
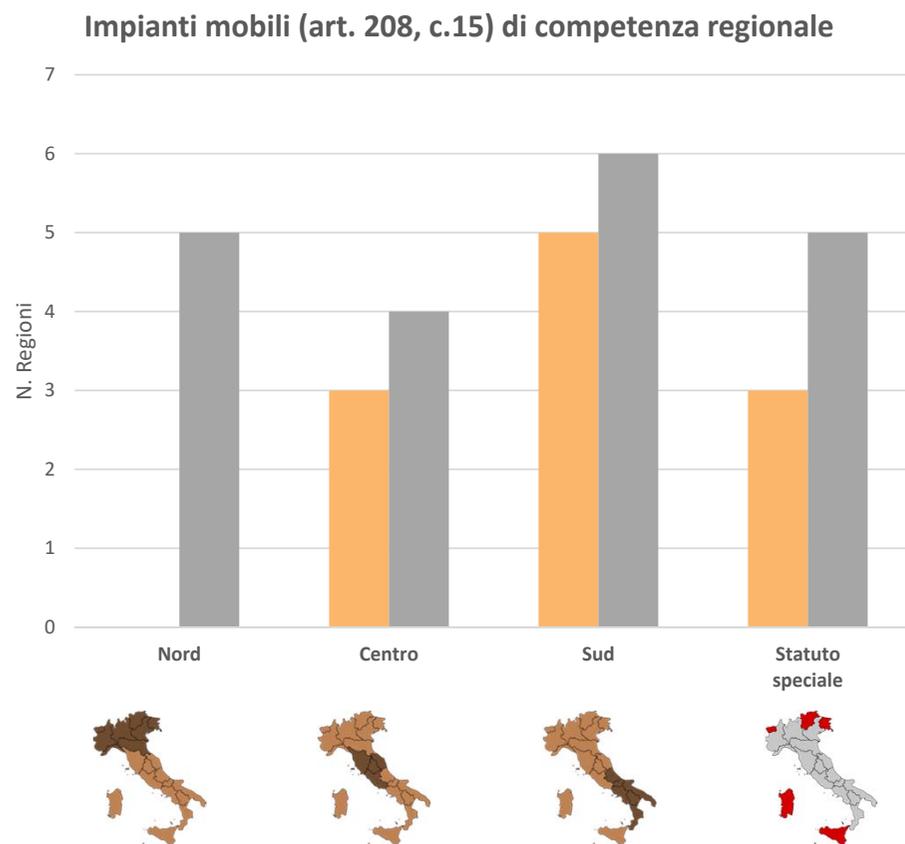


## Autorizzazione Unica (art. 208)

- La competenza al rilascio delle AU è stata diversamente ripartita tra Regioni e Province/Città metropolitane
- Al Nord la tendenza è quella di demandare a livello provinciale la gestione delle AU (lasciando in capo alla Regione solamente la gestione di casi residuali) mentre al Centro ed al Sud la tendenza è invertita
- Nelle regioni a Statuto Speciale si tende invece ad accentrare a livello regionale la competenza per il rilascio delle AU



# Impianti mobili (art. 208, c.15)





## Impianti mobili (art. 208, c.15)

- La competenza al rilascio delle AU per gli impianti mobili è stata diversamente ripartita tra Regioni e Province/Città metropolitane
- Al Nord è stata totalmente demandata a livello provinciale, mentre al Centro ed al Sud questa competenza è rimasta in capo alla Regione
- Anche nelle regioni a Statuto Speciale la competenza è rimasta a livello regionale



# Conclusioni e prospettive future



## Conclusioni e prospettive future

- La ricognizione effettuata ha consentito di verificare l'effettiva ripartizione di competenze nella gestione dei procedimenti per l'autorizzazione di impianti di trattamento rifiuti
- La creazione di un database in continuo aggiornamento consente di mappare la situazione odierna e di seguire gli eventuali aggiornamenti futuri
- Le differenze riscontrate nelle varie Regioni, offrono spunti interessanti soprattutto per la definizione di una modulistica unica da diffondere a livello nazionale



## Conclusioni e prospettive future

Per quanto riguarda la revisione della modulistica adottata, anche in vista delle successive attività di Linea l'attenzione sarà rivolta, tra l'altro:

- Alla creazione di una modulistica unica che potrebbe essere così strutturata:
  - Una prima parte preliminare aspecifica, nella quale richiamare elementi di contesto (ad es. inquadramento territoriale, vincoli, ecc.)
  - Una seconda parte personalizzata in base alla tipologia di impianto (ad es. discarica, inceneritore/coinceneritore, impianto RAEE, impianto mobile, ecc.) che tratti i diversi aspetti per comparto (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rifiuti, rumore, ecc.)



## Conclusioni e prospettive future

- A trasformare le informazioni contenute nella modulistica unica in un formato maggiormente compatibile con la rappresentazione digitale (ad es. tabelle, checklist, ecc.), demandando eventuali approfondimenti ad allegati, anch'essi standardizzati per la rappresentazione digitale